

CRUISER

HANSE 371





DI VANNI GALGANI

Siete stufi delle solite barche e cercate qualcosa di diverso? Non vi piacciono le barche con troppa plastica e amate il calore del legno? Dalla Germania, ma con uno stile vagamente americano, arriva un 37 piedi interessante, anche per il prezzo, che potrebbe essere la vostra risposta.

Il continuo sviluppo dell'industrializzazione nella cantieristica dei grandi numeri sta rendendo, inevitabilmente, le barche sempre più asettiche e standardizzate. Nonostante gli sforzi, peraltro apprezzabili, dei designer, le logiche produttive, che sono legate a stampi e controstampi, hanno portato a una sempre maggiore "plastificazione" degli arredi, con conseguente impoverimento non tanto dei materiali che, spesso, sono anche di pregio, quanto nella sensazione di "fatto a mano" che ha sempre contraddistinto le barche. Probabilmente proprio questa sarà la sfida dei grandi gruppi: rendere ricchi e nobili materiali "poveri" come la vetroresina a vista negli interni. Per ora, però, chi vuole una barca che abbia ancora il sapore del "maestro d'ascia", o sceglie prodotti di fascia decisamente superiore, o va alla ricerca di cantieri nuovi, o relativamente poco conosciuti, ancora non fagocitati dalla produzione in grandi numeri. Il cantiere Hanse nasce nel 1992 ma il suo ideatore, Michael Schmidt, è un velista di fama mondiale e costruttore di alcuni vittoriosi Admiral's Cupper. Michael possiede (e adora) una splendida goletta progettata tanti anni fa dal mitico Herreshoff. Deve averla studiata veramente a fondo, e sta tentando, almeno negli interni, di ricreare, con le dovute proporzioni, quella sensazione di calore e di ingenuità che emanavano le barche di una volta lavorate completamente a mano. Con un progetto di prim'ordine e un aspetto moderatamente retrò, l'Hanse 371 si presenta come una valida alternativa nel-

HANSE 371



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI

FOTO GALGANI

FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI

L'Hanse 371 si nota subito in banchina, non fosse altro che per il particolare colore del gelcoat, beige "cipria". E' incredibile come ormai, nei Marina, si notino non le barche moderne e avveniristiche, ma le barche più classiche ed eleganti, studiate per essere apprezzate e non solo per contenere. Chi ha concepito questo 11 metri, probabilmente proprio questo aveva in mente: linee moderne sì, ma gentili, garbate, in armonia con il proprio elemento. **Il progetto** di questo nuovo Hanse si deve a uno studio che consideriamo tra i migliori al mondo: Judel & Vrolijk (e non lo pensiamo solo noi se considerate che lavorano per cantieri come Baltic, Dehler o Najad). Le linee sono equilibrate per garantire prestazioni in tutte le condizioni senza soffrire troppo eventuali variazioni di carico. L'estetica che ne risulta è gradevole, con una giusta inclinazione delle estremità, un bordo libero contenuto, un aggraziato disegno della tuga e un leggero e ben studiato disegno della

poppa, il "biglietto da visita" di tutte le barche. La superficie bagnata è piuttosto contenuta, nonostante la notevole lunghezza al galleggiamento, come hanno dimostrato le prestazioni con il poco vento della nostra prova. **Le appendici** sono allungate ed efficienti, il timone ci ha permesso di manovrare agevolmente anche a bassa velocità.

Il piano velico è un 9/10 con albero poggiato in coperta a due crocette acquistate e paterazzo sdoppiato regolabile (agevolmente) con paranco. La vela di prua può essere autovirante. **Il piano di coperta** ha una buona ergonomia generale finalizzata a un uso turistico. L'impostazione è classica, con grande pozzetto dietro e tuga lunga. A prua, dopo il bel musone basculante e il gavone per l'ancora, vi è un discreto spazio libero dalla tuga e da attrezzature per potersi sdraiare. I camminamenti lungo le fiancate risultano agevoli. **Il pozzetto** è grande e ben organizzato. Tutte le manovre dall'albero vengono rinviate su

Il piano di coperta ha linee gradevoli e una disposizione ottimizzata per un utilizzo in crociera. Da notare il piacevole e accurato disegno della tuga, l'ampia dimensione del pozzetto, la lunghezza delle panche e l'apertura sullo specchio di poppa che consente un passaggio comodo.

stopper e servite da due winch sulla tuga (come optional se ne può avere uno elettrico). Le panche arrivano fin dietro la timoneria e, quindi, risultano particolarmente lunghe e comode. Di contro, la ruota ha un diametro limitato, ma corretto per timonare seduti dentro il pozzetto. Uno dei pochi nei di questa coperta è il trasto di randa: purtroppo è corto e posizionato sulla tuga davanti al tambuccio, soluzione tipica di molte barche da crociera ma non degna di un cruiser dalle prestazioni dell'Hanse 371. Inoltre, la rotaia è curvata e gli attriti si fanno sentire. Avremmo preferito (e pare che si possa avere) un bel trasto davanti alla colonnina in modo, tra l'altro, di

FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI

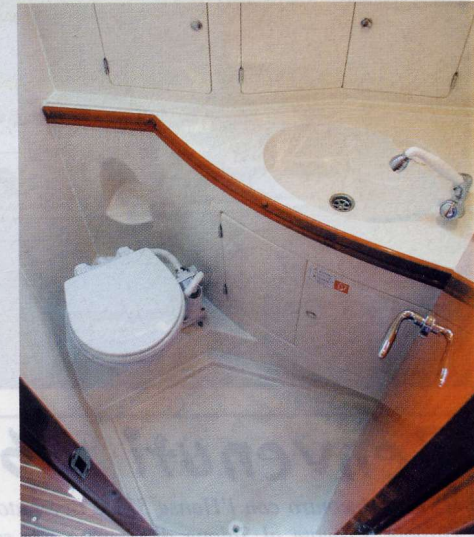
FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



Caldi e accoglienti, gli interni dell' Hanse 371 sono dedicati a chi ama il legno e le barche di una volta. Nella scelta dei rapporti di colore, con le paratie bianche e i mobili in legno lucido con inserti in paglia di Vienna, si avverte l'influenza dello stile americano.

consentire al timoniere il controllo della randa. Una nota a parte va fatta sull'estetica della tuga: il sapiente raccordo tra i paraonde e lo specchio di poppa, il volume importante ma ben mascherato con riseghe e profili in legno, il disegno degli oblò, sono tutti segni studiati e ben riusciti che denotano una particolare attenzione del cantiere per questi aspetti. Scendendo **sottocoperta**, nonostante le paratie bianche (all'americana), si resta colpiti dall'abbondante quantità di mogano lucido, una macchia di colore intenso al quale non siamo più abituati. La sensazione è, come abbiamo già detto, di una lavorazione da "maestro d'ascia", confermata anche da

qualche ingenuità o imperfezione nelle finiture. Appena scesi dalla scala (il cui primo gradino è correttamente in plastica), il **quadrato** si presenta con, in primo piano, il colorato mobile **della cucina**, per il quale viene usato il mogano lucido anche sul piano di lavoro. Vi sono due lavelli grandi e risulta buono lo spazio di stivaggio. Scarsa, invece, la coibentazione del frigo.

La dinette e il carteggio sono integrati in un unico sviluppo a centrobarca. Il tavolo da pranzo risulta non grande e sfruttabile solo intorno al divano principale; possono essere apparecchiati cinque posti. Di fronte vi sono altre due sedute con un tavolino in mezzo che può servire sia per carteggiare che per usi "domestici". Piacevoli gli inserti in paglia di Vienna per alcuni armadi e stipetti, soluzione che alleggerisce e, contemporaneamente, impreziosisce gli ambienti. **Il bagno** si trova subito davanti alla cabina di poppa. Ha una discreta dimensione, è ricco di armadietti ed

è realizzato interamente in vetroresina, compreso il lavandino di stampata. A poppa, sulla sinistra, vi è **una cabina doppia** con ampio letto e buon calpestio, dotata anche di un grande armadio a due ante. Sul lato opposto vi è un vano lasciato stranamente grezzo: in realtà, pescando tra gli optional, si può scegliere se farci un'altra cabina o un vano doccia separato (o, diciamo noi, perché non anche un secondo bagno?). Fatto sta che, di serie, resta così, come un grande (enorme!) gavone, con accesso sia dal quadrato che dal pozzetto attraverso un'ampia apertura (fatto che ci piace molto poco per motivi di sicurezza). Decisamente indovinata **la cabina di prua** sia come spazi, con due grandi letti, armadi e notevole area di calpestio, che come estetica, raffinata e inusuale. Buona in generale (tranne forse per la cabina di poppa) l'aerazione e l'illuminazione naturale. Discreta la qualità **degli impianti**, con quadro elettrico essenziale ma accessibile.

HANSE 371

FOTO DE MARIACANON



FOTO DE MARIACANON



FOTO DE MARIACANON

Benvenuti a bordo

Il vostro incontro con l'Hanse 371 è avvenuto in modo assolutamente casuale. Eravate al Salone di Genova per scegliere la vostra barca nuova. La famiglia si stava allargando e il vostro 31 piedi non bastava più. Ne avevate viste tante, francesi, tedesche, spagnole, italiane. Ne avevate selezionate alcune e, in albergo a Rapallo, stavate facendo un po' di conti. Su una rivista c'era scritto che qualcuno esponeva anche lì a Rapallo. Per curiosità, dopo cena, avevate fatto, con vostra moglie, una passeggiata al Carlo Riva e, per caso, all'improvviso, vi eravate fermati tutti e due davanti a una barca. Non aveva niente di notevole, nulla di eccezionale: ma era bella con discrezione (proprio come piace a voi), e stava bene in mare. Ma si sa, la notte inganna. Così, di buon mattino, eravate tornati. C'erano gli importatori, gente affabile e competente (da anni vendono anche gli Hallberg Rassy), avevate fatto amicizia e, sempre più incuriositi, eravate entrati. "Accidenti quanto legno!" aveva esclamato vostra moglie. Le era subito tornata in mente una vecchia barca di famiglia a cui era rimasta affezionata. E così, stando a bordo, chiacchierando, quella barca discreta e inusuale vi era entrata nel sangue. Tornati a Genova per rivedere le altre, vi eravate subito resi conto di quanto in realtà l'Hanse vi avesse colpito. Anche i conti tornavano, non restava che provarla ("tanto sarà lenta" avevate pensato). La giornata per la prova non è stata delle più favorevoli (succede sempre così): tempo incerto, poco vento, maretta. A motore, il rumore dentro era piuttosto forte, speriamo che, dicendolo in cantiere, possano porci rimedio. In compenso la manovrabilità è risultata ottima sia a marcia avanti che

in retro: basta poco per fermarsi e non si avverte effetto evolutivo dell'elica. Uscendo, avete voluto provare le velocità: non male, più di 7 nodi a regime di crociera. Era tempo di passare alle cose serie. Su la randa, fuori il genoa e motore ridotto al silenzio. Vi siete subito resi conto che quel trasto non vi piaceva. Vi hanno detto che si può avere anche in pozzetto, meno male. Sul bordo mure a dritta avevate il mare in prua: il vento si aggirava sui 6 nodi reali, l'Hanse si muoveva discretamente (non l'avreste detto) anche se beccheggiava sensibilmente (l'importatore si è morso le mani: aveva lasciato il serbatoio di prua, posto sotto le cuccette, stracolmo!). Voi, comunque, siete stati contenti: se nelle peggiori condizioni possibili si muoveva discretamente, non poteva che migliorare. E infatti, appena virato, sulle altre mure il mare era più favorevole e la barca non beccheggiava più, filando a discreti 4 nodi abbondanti. Una cosa che vi ha impressionato è la buona efficienza del timone: anche nei momenti di bassissima velocità, la barca è rimasta sempre manovrabile, permettendovi di giocare con successo tra i buoni e gli scarsi. Al rientro, avevate deciso: era la vostra barca. Ora è primavera inoltrata, è finalmente arrivata, è stata armata, varata, e state facendo il vostro primo bagno. Avete smontato la schiena d'asino ("è proprio comodo questo sistema" pensate), giù la scaletta e via, accidenti se è ancora fredda! Vostra moglie vi segue a ruota urlacchiando per la temperatura. Vi ritrovate insieme a rimirla dal pelo dell'acqua: è molto piacevole, ne siete proprio fieri (confortati anche dai molti complimenti dei vostri amici inizialmente scettici). E, ora che la state finalmente vivendo, proprio non riuscite più a entrare nei "plasticoni" che stavate per scegliere: e pensare che è successo tutto per caso...

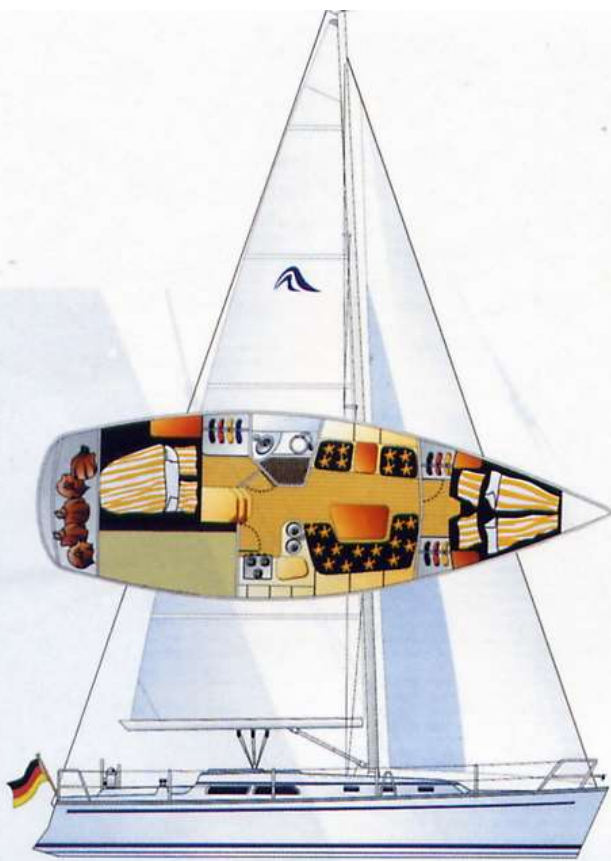


FOTO DE MARIA CANON



FOTO DE MARIA CANON

UN PO' DI MISURE

Panche pozzetto 260x50 cm
 Spazio tra le panche 84 cm
 Trasto randa 80 cm
 Passavanti 43+30 cm
 Tavolo dinette 109x65 cm
 Tavolo carteggio 76x69 cm
 Letto prua 200x190÷70 cm
 Letto poppa 200x170÷130 cm
 Larghezza porte 42 cm

DEDICATO A...

L'analisi dell'Hanse 371 ci ha soddisfatti. Una barca equilibrata sotto tutti i punti di vista, pensata con una notevole cura per l'estetica, il che denota la passione di chi l'ha concepita. Passione che, anno dopo anno, sta dando i suoi frutti: siamo ben lontani dai primi Hanse, un po' sgraziati e "tagliati con l'accetta". Questo 37 piedi, invece, entra di diritto nella rosa delle barche appetibili in questo segmento. Di sicuro un ruolo importante, in questo giudizio, lo assume il progetto, elemento che troppo spesso viene dimenticato nella valutazione di una barca. Un progetto fatto seriamente è garanzia di tante cose, ma principalmente di prestazioni e di sicurezza. Altro elemento positivo, nell'era dei controstampi, è la costruzione in sandwich con metodo tradizionale: paratie resinare a scafo, madieri di rinforzo, lande attaccate in modo "serio": sono in molti a considerarli ancora fattori essenziali. Non meno importante il lato economico, che lo mette in diretta concorrenza con i grandi cantieri francesi. Ma il fattore scatenante e imprescindibile per scegliere l'Hanse 371 è l'aspetto estetico generale e, in particolare, negli interni. Se amate il mogano, se vi piacciono le barche di una volta, se ritenete che, dentro, la vostra barca deve assomigliare più a una tana che a un night club, andate a provarlo: sicuramente verrete colpiti dal calore che emanano gli interni e, probabilmente, sarete sorpresi anche da come si comporta in mare. Insomma, come il personaggio del nostro racconto, non lasciatevi ingannare: anche se ha un aspetto discreto, l'Hanse 371 è una barca dal carattere forte.



FOTO DE MARIA CANON

I CONCORRENTI

NOME	CANTIERE	LUNGH.	LARGH.	DISL.	SUP.VEL.	PREZZO €
Oceanis 361	Beneteau	11,10	3,80	5.100	64,50	48.351,21
Dufour 36 cl	Dufour	11,10	3,77	6.400	69,00	47.466,00
Elan 362	Elan	10,94	3,59	5.500	70,00	48.587,23
Bavaria 37	Bavaria	11,55	3,68	5.360	62,00	41.475,62
Sun Odyssey 37	Jeanneau	11,40	3,70	6.100	67,8	48.991,62

SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: Judel-Vrolijk

Lunghezza f.t.	11,25	m
Lunghezza gall.	9,85	m
Larghezza	3,59	m
Immersione	1,69/1,98	m
Dislocamento	5.950	kg
Superficie vel.	70,00	m ²
Randa	38,00	m ²
Genoa 125%	40,00	m ²
Motore Volvo MD 2030	28	hp
Serb. nafta	80	l
Serb. acqua	220	l

ATTREZZATURA

- Albero Z-Spars 2 crocette acquaretate poggiate in coperta, sartame spiroidale.
- Avvolgifiocco Facnor ST180
- Timoneria Whitlock ø 100 cm.
- Osteriggi (4) Gebo e oblò (10) Vetus .
- Winch Harken 2x44 ST + 2X40 ST.
- 10 stopper Easylock.
- Attrezzatura di coperta Pfeiffer
- Vang rigido

COSTRUZIONE

- Scafo e coperta: sandwich di vetroresina e airex, resina poliesteri isoftalica, opera viva in solid con struttura di madieri e longheroni, paratie resinare a scafo

DOTAZIONI

- Frigo elettrico
- Fornello a due fuochi con forno Triton
- Batterie 1x100 + 1x70 ah
- Serbatoio acque nere

METEO DELLA PROVA

Vento: 6 nodi reali
 Mare: poco mosso

PREZZO

Hanse 371 € 94.750

Optional:

Package "mediterraneo" con: 17.004,00

- Autopilota Robertson

- Tavolo in pozzetto

- Main drop system e lazy jack

- Imp. 220v e caricabatt. 27 ah

- Acqua calda

- Capote tuga

- Salpaancora + ancora Delta 10 kg-catena 50 m

Terza cabina 2.592,00

Doccia separata a poppa 1.666,00

Attrezzatura spi 1.750,00

Ponte in teak 5.573,00

Winch di drizza elettrico (incl. batteria) 2.454,00

Prezzi fco cantiere in euro IVA esclusa

PER INFORMAZIONI

T-Yachts

Via Salento, 12 - 00162 Roma

Tel. 06 44237537

Fax 06 44290706

www.hanse.com

E-mail: jonleoni@tin.it